



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di
GARDOLO e CANOVA

24 marzo

Domenica delle Palme e della Passione del Signore



Domenica 24/03 alle 20.00 a Gardolo e martedì 26/03 alle 20.00 a Canova Adorazione Eucaristica.
Dopo le sante Messe di lun. e mart. a Gardolo, merc. a Canova 1/2 ora di Adorazione Eucaristica.

Mercoledì 27/03

ORE 20.00 a GARDOLO - CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA con possibilità delle Confessioni

Celebrazioni del Triduo Pasquale

GIOVEDÌ SANTO 28 MARZO

Ore 20.00 a Gardolo e a Canova : S. Messa della Cena del Signore
(a Gardolo con lavanda dei piedi dei ragazzi della 1a Comunione)
SARANNO RACCOLTI I SALVADANAI DELLA QUARESIMA di FRATERNITA'



VENERDÌ SANTO 29 MARZO

GIORNO DI DIGIUNO E ASTINENZA

Ore 08.30: Lodi mattutine a Gardolo e Canova

Ore 15.00: Via Crucis a Gardolo e Canova

Confessioni individuali: a Gardolo ore 16.00-18.00 / a Canova ore 16.00-17.00

Ore 20.00 a Gardolo e Canova : AZIONE LITURGICA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
COLLETTA PER I PALESTINESI DI TERRASANTA



SABATO SANTO 30 MARZO

Ore 08.30: Lodi mattutine a Gardolo e Canova

Confessioni individuali: a Gardolo ore 9.00-11.00 e 15.00-17.00
a Canova ore 09.00-11.00

Ore 20.00 a Canova:

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

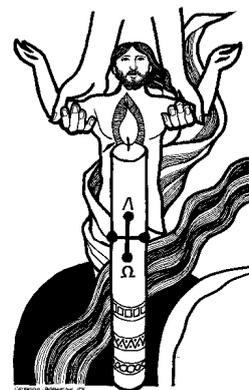
Ore 21.00 a Gardolo:

DOMENICA 31 MARZO - PASQUA DEL SIGNORE

Ore 08.00 S.Messa a Gardolo

ore 09.30 : S. Messa a Canova

ore 10.30: S. Messa a Gardolo



Lunedì 25 marzo	ore 08.00 GARDOLO	Teresa Nones; Mansueto Lozzer
Martedì 26 marzo	ore 08.00 GARDOLO	Aldo Chini; Luciano Lunelli
Mercoledì 27 marzo	ore 08.00 CANOVA	Sec. int.
Giovedì Santo 28 marzo CENA DEL SIGNORE	ore 20.00 GARDOLO CANOVA	S.Messa nella Cena del Signore
Venerdì Santo 28 marzo PASSIONE	ore 20.00 GARDOLO CANOVA	Azione liturgica della Passione del Signore
Sabato Santo 30 marzo VEGLIA PASQUALE	ore 20.00 CANOVA ore 21.00 GARDOLO	Solenne Veglia Pasquale
Domenica 31 marzo	ore 08.00 GARDOLO	+ Luigi Eccel; def. fam. Rossetti
SANTA PASQUA	ore 09.30 CANOVA	Per il popolo
	ore 10.30 GARDOLO	Per il popolo

C'è posto per tutti

Ciò che colpisce nel cammino di Gesù verso la morte è il turbinio di persone che lo circondano e nello stesso tempo il suo essere costantemente solo nell'affrontare gli eventi. Messi davanti alla violenza e all'inganno, tutti, anche i più fedeli al Maestro, sono vinti dalla paura; nell'ora delle tenebre più profonde è davvero difficile reggere la prova.

Giuda consegna il suo *Rabbì* con un *bacio*, perché anche l'amicizia può degenerare, e possiamo ritrovarci traditori in un legame che sembrava solido e sicuro, forse per invidia, o per un fraintendimento, o solo per l'usura del tempo.

Pietro prima *s'addormenta*, poi *rinne*ga. Ha avuto il coraggio di arrivare fino al *cortile*, ma basta l'allusione di una *giovane serva* per farlo tornare indietro dalla promessa appena fatta con tanto slancio. Diciamo tante parole, facciamo tante promesse, anche in buona fede, ma poi cambiano le situazioni, subentra la paura di non farcela, vengono i dubbi sulla strada intrapresa e allora ci giriamo dall'altra, dimenticando i volti con cui ci eravamo impegnati.

Pilato abbandona ben presto il timido tentativo di salvare Gesù scambiandolo con *Barabba*, perché non basta un po' di pietà per essere dalla parte del giusto, molto più comodo è *dare soddisfazione* alla folla, accontentare chi si aspetta da noi un comportamento scontato, conformista e comodo.

Simone di Cirene prende la croce di Gesù, ma la *costrizione* non fa diventare discepoli: appena si può scegliere, Gesù e la sua croce vengono abbandonati.

In Marco persino *le donne osservano da lontano*, perché il dolore e l'impotenza rendono muti e immobili, togliendo la capacità di iniziativa e forse persino i più elementari gesti di pietà e condivisione.

C'è posto per tutti in questa passione, perché siamo tutti deboli e dubbiosi.

C'è posto per tutti, perché ciascuno di noi sa cosa significhi tradire, rinnegare, addormentarsi, conformarsi per comodità, scappare, guardare da lontano senza coinvolgersi. Lo abbiamo fatto tante volte, con Gesù e con i fratelli e le sorelle nei quali lui vive e soffre.

Forse potremmo concludere, sconsolati, che non c'è speranza in questa umanità. Ma possiamo anche concludere, confortati, che malgrado le debolezze e gli errori, Gesù non rifiuta la croce proprio perché dall'alto della sua sofferenza e del suo amore desidera nuovamente attirare tutti a sé, avvolgere tutti con il suo sguardo di misericordia, donare a tutti quella Vita che il Padre gli restituirà dopo la sofferenza e la morte. Sì, c'è posto per tutti, perché Gesù è venuto per i malati, non per i sani, e il suo perdono è la forza più universale e avvolgente del cosmo.

Possiamo ritrovarci nell'uno o nell'altro personaggio, ma soprattutto nello stesso abbraccio misericordioso, fratelli e sorelle tra noi perché tutti peccatori, fratelli e sorelle con il Figlio di Dio perché tutti perdonati e salvati.

Sr. Chiara Curzel